

www.technofashion.it
attualità
fatti e persone

a cura di Chiara Italia

NORMATIVA

Modifiche al codice della proprietà industriale

Il 23 agosto 2023 è entrata in vigore la Legge 24 luglio 2023, n. 102, "Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30". Gli obiettivi della modifica sono principalmente il rafforzamento della competitività del sistema Paese e protezione (Capo I), la semplificazione amministrativa e digitalizzazione delle procedure (Capo II) e la definizione delle norme di coordinamento e di adeguamento (Capo III). I contenuti del provvedimento, riguardano – tra gli altri – il divieto di registrazione di marchi evocativi di indicazioni geografiche e denominazioni di origine protetta (art. 1), la protezione temporanea dei disegni e dei modelli nelle fiere (art. 2), la titolarità delle invenzioni realizzate nell'ambito di università ed enti di ricerca (art. 3), i rapporti tra brevetto europeo e brevetto italiano (art. 5), l'aumento della sanzione amministrativa (art. 6), il rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato (art. 8), la riduzione dei termini per la convocazione delle parti in udienza dinanzi alla Commissione dei ricorsi (art. 10), la soppressione dell'obbligo di trasmissione di documentazione cartacea e semplificazione delle modalità di accesso e di utilizzo del deposito telematico presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi (art. 12), la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche mediante opposizione (art. 15), lo snellimento della commissione d'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di consulente in proprietà industriale e riduzione del periodo obbligatorio di tirocinio (art. 18), la regolarizzazione dei pagamenti tardivi dei diritti di mantenimento in vita dei titoli (art. 30) e l'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentire il pagamento in modo digitale (art. 31).



NUOVE NOMINE

ACIMIT: GIORGIO CALCULLI È IL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Giorgio Calculli è il nuovo Direttore Generale di Acimit. Laureato in Giurisprudenza, con Master in politiche del lavoro e della formazione, dal 2006 lavora nell'Associazione quale responsabile dei rapporti associativi, della formazione e dell'area tecnica.



«Lavorerò per sviluppare ulteriormente la base associativa e assicurare alle aziende già associate il massimo supporto da parte dell'Associazione nelle loro attività» ha commentato.

Calculli raccoglie il testimone di Federico Pellogate (da 25 anni alla direzione dell'Associazione), il quale diventerà CEO di Acimit Servizi: ossia la società che ha per oggetto la prestazione di servizi per la promozione, l'organizzazione di fiere meccanotessili in Italia e all'estero, nonché di supporto alle aziende associate durante il loro svolgimento.

SOSTENIBILITÀ

Rapporto nazionale del Circular Economy Network

Sono stati pubblicati i dati al centro della 5ª edizione del Rapporto nazionale sull'economia circolare, realizzato dal Circular Economy Network in collaborazione con ENEA e con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Nonostante gli allarmi sulle crisi ambientali si rincorrono, il tasso di circolarità nell'economia mondiale sta diminuendo: in 5 anni si è passati dal 9,1% al 7,2%.

In altre parole, il Pianeta ricicla e riusa di meno. Tra le prime 5 economie dell'UE, l'Italia rimane il Paese più circolare d'Europa, anche se nell'ultimo quinquennio perde posizioni, mentre altri Stati accelerano. Il tasso di utilizzo circolare dei materiali in Italia è al 18,4% e resta più alto della media UE (11,7%) nel 2021 – ultimo dato disponibile – ma nel 2020 il valore era 20,6%. Per la produttività delle risorse siamo, assieme alla Francia, davanti alle altre principali economie europee con 3,2€ generati per ogni kg di materiale consumato, e nella percentuale di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti speciali e urbani siamo in testa con il 72%.

Il sondaggio sulle abitudini degli italiani

In occasione della Conferenza sull'economia circolare è stata anche presentata un'indagine su un campione rappresentativo di cittadini, realizzata da CEN e Legacoop in collaborazione con IPSOS, che conferma l'interesse degli italiani per l'economia circolare.

Negli ultimi 3 anni, infatti, quasi 1 italiano su 2 (il 45% degli intervistati) ha acquistato un prodotto usato e 1 su 3 (il 36% del campione) un prodotto ricondizionato o rigenerato.

Oltre l'80% delle persone intervistate pensa che ridurre il packaging sia importante. Leasing, noleggio e sharing sono utilizzati più della media (+10-11%) dalla fascia di popolazione di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Gli under 30, però, sono i più scettici circa le proposte per incentivare un approccio più circolare alle scelte d'acquisto, hanno poca fiducia nella capacità di migliorare la governance del settore.

Per le notizie
in tempo reale
visita anche
www.technofashion.it

